



Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione coatta amministrativa

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI (E.A.S.)

**IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
CON SEDE IN PALERMO**

DETERMINA DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE STRAORDINARIO DELL'E.A.S.

**IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA NOMINATO CON DECRETO DEL
PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA N. 1 del 2/1/2020 N. 1 del 2/1/2020 e CON
DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 521 DEL 20.09.2022**

N° 23 DEL 30/12/2022

**OGGETTO: Approvazione Bilancio di inizio liquidazione al 02/01/2020. Disamina e
risoluzione problematiche delle poste di bilancio – rettifica banca dati ex
utenti.**

PREMESSA

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 1 del 02.01.2020, la sottoscritta Avv. Simona Maugeri è stata nominata Commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa dell'Ente Acquedotti Siciliani già in liquidazione.

Con verbale del successivo 10 gennaio 2020 è stato eseguito il passaggio di consegne dal Liquidatore uscente, Dott.ssa Anna Lo Cascio.

Tuttavia, al riguardo si precisa che il cessato liquidatore non ha proceduto alla predisposizione e consegna di una situazione patrimoniale alla data di insediamento dello scrivente Commissario Liquidatore.

Con successiva nota del 11.03.2020 (prot. 2532), infatti, la dott.ssa Lo Cascio, commissario liquidatore dell'EAS in liquidazione, *"ad integrazione del verbale come in oggetto emarginato, rilevato che in data 10.01.2020 in occasione del passaggio di consegne non si è proceduto alla formale consegna delle scritture contabili in ragione dello stato di lavorazione delle partite contabili relative all'anno 2019"* ha trasmesso le scritture contabili dell'Ente, per come risultanti dalle elaborazioni effettuate dagli Uffici EAS a ciò preposti.

Il ritardo è stato giustificato con il riscontro da parte del detto Liquidatore uscente del *"mancato adeguamento dell'Ente alle norme di contabilità del D.lgs. 118/2011"* (pag.4 della relazione, prot. 172, allegata alla nota del 10.01.2020) che l'avevano impegnata anche *"nell'aggiornamento del sistema di contabilità potendo così procedere alla emissione dei mandati di pagamento elettronici"*.

A questo punto, il sottoscritto Commissario Liquidatore della LCA ha proceduto a redigere il bilancio iniziale di liquidazione alla data del 2 gennaio 2020 di cui si riferirà nel proseguo.

LA SITUAZIONE CONTABILE DELL'ENTE ALLA DATA DEL 31.12.2019

La situazione contabile patrimoniale dell'EAS aggiornata al 31/12/2019, avuto riguardo ai dati immessi nel sistema informativo a cura del cessato liquidatore, è sinteticamente rappresentata nella Tav. 1 che segue.

Tav. 1) Rappresentazione dei dati contabili patrimoniali rinvenuti nel sistema informatico alla data del 31/12/2019

ATTIVO	valori contabili al 31/12/2019	PASSIVO	valori contabili al 31/12/2019
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	92.782.079,35	DEBITI FINANZIARI	168.287.868,89
Diritto d'uso illimitato beni indisponibili	92.782.079,35	verso controllante R.S.	161.218.771,80
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.013.524,45		
Terreni e fabbricati patr.disponibile	1.005.570,50	ANTICIPI C/TERZI	121.085,92
Attrezzature/contatori	7.953,95		
Altri beni	0,00	FORNITORI	139.184.848,44
RIMANENZE	98.316,07	DEBITI DIVERSI	140.430.186,21
CREDITI CLIENTI	291.018.578,07	DEBITI TRIBUTARI	16.189.635,35
		TOTALE DEBITI	464.213.624,81
CREDITI V/ CONTROLLANTE	20.292.120,32		
		Riserve indisponibili per beni demaniali e patr. indisponibili	92.782.079,35
CREDITI DIVERSI	22.425.069,61	PATRMONIO NETTO DISPONIBILE	(121.325.796,05)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.040.220,24	PATRIMONIO NETTO	(28.543.716,70)
Depositi bancari e postali	8.040.220,24		
Cassa contanti e valori	0,00		
TOTALE ATTIVO	435.669.908,11	TOTALE PASSIVO E NETTO	435.669.908,11

Il patrimonio netto della predetta situazione contabile al 31/12/2019 presentava, quindi, un **deficit patrimoniale** di euro 28.543.716,70 scaturente dalla differenza tra il totale attivo per euro 435.669.908,11 e un passivo di euro 464.213.624,81 e al netto del patrimonio indisponibile evidenziato tra le riserve del patrimonio netto.

Inoltre, i suddetti dati contabili, come comunicato dagli Uffici di Ragioneria dell'Ente, non risultavano aggiornati per la mancata fatturazione dei consumi idrici relativi al periodo 1/1/2017 - 31/12/2019, adempimento quest'ultimo eseguito nei mesi di marzo e aprile 2020 ex art. 74 bis DPR 603/1972.

In relazione a ciò la situazione patrimoniale contabile, esposta nella tav. 1 di cui sopra, è stata aggiornata con la iscrizione di crediti verso utenti (solo imponibile fatture da emettere) per € 15.467.311,71, con ciò generando una riduzione del deficit per l'importo corrispondente.



Nella Tav. 2 che segue si rappresenta la nuova situazione patrimoniale contabile al 31/12/2019.

Tav. 2) Rappresentazione dei dati contabili patrimoniali rinvenuti nel sistema informatico alla data del 31/12/2019 rettificata con la iscrizione dei crediti verso utenti per il periodo 1/1/2017 – 31/12/2019

ATTIVO	valori contabili al 31/12/2019	PASSIVO	valori contabili al 31/12/2019
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	92.782.079,35	DEBITI FINANZIARI	168.287.868,89
Diritto d'uso illimitato beni indisponibili	92.782.079,35	verso controllante R.S.	161.218.771,80
		verso altri	7.069.097,09
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.005.570,50	ANTICIPI C/TERZI	121.085,92
Terreni e fabbricati patr.disponibile	1.005.570,50	FORNITORI	139.184.848,44
Attrezzature/contatori	0,00	DEBITI DIVERSI	140.430.186,21
Altri beni	7.953,95	DEBITI TRIBUTARI	16.189.635,35
RIMANENZE	98.316,07	TOTALE DEBITI	464.213.624,81
FATTURE DA EMETTERE	16.559.191,71	PATRIMONIO NETTO	
CREDITI CLIENTI	291.018.578,07	Riserve indisponibili per beni demaniali e patr. indisponibili	92.782.079,35
CREDITI V/ CONTROLLANTE	20.292.120,32	PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	(104.774.558,29)
CREDITI DIVERSI	22.425.069,61	PATRIMONIO NETTO	(11.992.478,94)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.040.220,24	TOTALE PASSIVO E NETTO	452.221.145,87
Depositi bancari e postali	8.040.220,24		
Cassa contanti e valori	0,00		
TOTALE ATTIVO	452.221.145,87		

La detta situazione patrimoniale ha costituito la base di partenza per la predisposizione della situazione contabile iniziale della liquidazione coatta alla data del 2 gennaio 2020, stante la sostanziale coincidenza della situazione rispetto al 31/12/2019, constatato che nell'intervallo temporale intercorrente tra le due date non sono stati rinvenuti fatti di rilievo tali da modificare la situazione patrimoniale dell'Ente alla data del 31/12/2019.

Una prima notazione va fatta con riferimento al patrimonio indisponibile dell'EAS, del quale non si terrà conto ai fini della valorizzazione dell'attivo patrimoniale ai fini della LCA, in quanto secondo quanto disposto dall'art. 1 della L.R. 9/2004 il predetto patrimonio indisponibile dell'Ente è "trasferito alla Regione Siciliana", nonché alla luce della Delibera del Commissario Liquidatore dell'EAS n. 38 del 02.03.2011, sebbene dalla documentazione rinvenuta agli atti non si ha contezza della presa in carico da parte della Regione prima del 02.01.2020.

IL BILANCIO INZIALE DELLA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

La finalità del bilancio iniziale della liquidazione coatta è strettamente legata alla funzione economica e giuridica della liquidazione stessa, ossia inerisce alla trasformazione in denaro delle attività finalizzata all'estinzione delle passività, tale per cui si è proceduto alla valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo, rispettivamente, al valore di realizzo e di estinzione dei debiti, essenziali anche in forza della liquidazione coatta amministrativa.

Tuttavia, dalla analisi delle poste rispetto alla documentazione rinvenuta negli archivi dell'Ente, non solo in ordine alla voce relativa ai crediti verso utenti ma anche relativamente alle altre poste di cui si dirà in seguito, è emerso un disallineamento contabile delle stesse.

Da ciò ne è derivata la necessità rettifiche delle poste attive e passive in relazione, rispettivamente, all'effettivo valore realizzabile o all'eliminazione delle stesse.

Tali complessive rettifiche sono frutto, pertanto della valutazione di:

- attività condotta in seno al riaccertamento dei residui che andava effettuato al 1/1/2015;
- rettifiche contabili conseguenti alla mancata approvazione dei conti consuntivi degli anni dal 2015 fino al 31/12/2019;
- rettifiche necessarie e conseguenti alle risultanze degli atti dell'EAS mai annotate in contabilità;
- rettifiche derivanti dalle valutazioni derivanti dalla *mission* della LCA.

Rettifiche da riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del D.lgs. 118/2011

All'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, il cessato Commissario della liquidazione dell'EAS in liquidazione non ha consegnato una situazione patrimoniale aderente ai principi dettati dal Dlgs 118/2011, cui sostanzialmente si rifaceva la relazione del 13 maggio 2019 a firma del Prof. Fulvio Coticchio, avente ad oggetto la "*valutazione dello stato dell'attivo e del passivo del consuntivo 2014*", che, per completezza si allega, finalizzata anche al riaccertamento straordinario dei residui all'1/1/2015.

Per quanto attiene la valutazione delle poste dell'attivo, a seguito dell'analisi condotta dal Dott. Coticchio alla luce delle ufficiali risultanze della relazione, si è proceduto all'abbattimento della voce "**Crediti v/Clienti**" per l'ammontare di €. 86.848.775,37(cfr. lett. A) sotto riportato così come risultante dalla detta relazione.



Per quanto attiene le **poste del passivo** il Dott. Coticchio, sempre con riferimento al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi all'01/01/2015 ha valutato e quantificato un abbattimento delle poste "**Debiti diversi**" e "**Debiti v/fornitori**" e "**Debiti**

tributari” rispettivamente di €. 20.124.772,72, di €.822.402,34 e di €.757.409,14 (cfr. lettere E, F e G).

Rettifiche contabili conseguenti alla mancata approvazione dei conti consuntivi degli anni dal 2015 fino al 31/12/2019

Inoltre, la mancata approvazione dei conti consuntivi degli anni dal 2013 e seguenti ha determinato notevoli disallineamenti nella contabilità dell’ente e non ha consentito il completamento dell’iter amministrativo e contabile che avrebbe permesso di epurare la contabilità dalle poste oggettivamente irrecuperabili, che oggi, infondatamente trovano ancora allocazione nella stessa, seppure non è dato comprendere il motivo per il quale nonostante ciò, le partite in trattazione non abbiano trovato corretta allocazione e valutazione in contabilità, creando per ciò, una situazione contabile assolutamente non rispondente alle reali condizioni economiche e patrimoniali dell’Ente.

Nella voce **“Crediti v/Clienti”** si rileva anche il credito vantato da EAS nei confronti di AMAP, derivante dal rimborso delle spese di gestione della diga **“Scanzano –Rossella”**, peraltro oggetto di annosi contenziosi e di altrettante sentenze, stante la contestuale sussistenza di debiti di EAS nei confronti di AMAP.

Infatti, all’esito della procedura esecutiva R.G. n. 3676/2004 con ordinanza del Giudice dell’Esecuzione n. 2916/2016 è stata riconosciuta la compensazione legale tra gli importi a favore dell’Ente e quelli dovuti da Amap discendenti dalle seguenti sentenze: n. 905/2009 tribunale di Palermo, n. 1245/2006 della Corte d’Appello Palermo, n. 621/2007 Corte d’Appello Palermo, n.349/2006 della Corte d’Appello Palermo, n. 573/2013 della Corte d’Appello Palermo, per un importo complessivo di €. 29.225.954,99, così come rilevato da AMAP.

Ugualmente per la posta dell’attivo **“Crediti v/Controllante (Regione Siciliana)”** sono state operate le rettifiche necessarie ad aggiornare le partite creditorie verso la Regione Siciliana alla data del 31/12/2019, tenendo conto, anche, delle somme erogate dalla stessa per conto EAS ai sensi dell’art. 15 L.R. 5/2014 e comunque mai contabilizzate nel bilancio EAS. La rettifica ammonta complessivamente a €.15.818.561,56 (cfr. lett. C).

Ulteriori rettifiche sono state apportate alla posta dell’attivo **“Crediti diversi”** per eliminare sia partite creditorie in parte collegate ai crediti verso utenti stralciati, di cui sopra, sia partite creditorie datate e per i quali non è stato possibile rinvenire atti interruttivi di prescrizione per un ammontare complessivo di €.4.702.184,21 (cfr. lett. D).

Sul fronte dei debiti, alla posta del passivo **“Debiti v/Fornitori”** è stata operata una rettifica di €.28.825.396,32, conseguente alla contabilizzazione della compensazione legale, di cui

sopra, richiesta da AMAP in occasione della procedura esecutiva R.G. n.3676/2004 e recepita nell'ordinanza del Giudice dell'Esecuzione n.2916/2016 (cfr. lett. H).

Anche alla voce "**Debiti diversi**" è stata operata una rettifica di €. 17.458.122,82 al fine di contabilizzare il pagamento del debito v/Imprepar effettuato dalla Regione Siciliana negli anni 2017-2018 per conto dell'Ente. Si è proceduto altresì alla contabilizzazione delle somme ritenute inesigibili a titolo di canone fognario e di depurazione da riversare ai Comuni in quanto collegati ai crediti v/utenti rettificati per le motivazioni sopraesposte alla luce della mancanza di validi atti interruttivi operati dalla liquidazione di EAS (cfr. lett. I).

Rettifiche afferenti le poste creditorie ex utenti EAS

Alla luce del servizio idrico svolto negli anni pregressi dall'Ente e considerato che il credito verso gli ex utenti EAS rappresenta la voce più considerevole dell'attivo, in prima battuta, corre l'obbligo di analizzare le problematiche che da sempre hanno afflitto la gestione degli stessi.

Dalla relazione redatta dal Commissario Liquidatore dell'EAS in liquidazione, Dott.ssa Anna Lo Cascio, assunta al prot. al n. 172 del 10.01.2020, all'atto dell'insediamento del sottoscritto commissario liquidatore dell'EAS in lca, emerge, tra le altre cose, che la stessa, dal 07.05.2018 al 09.01.2020, ha proceduto ad emettere fatture per il ruolo dei consumi idrici relativi all'anno 2013, 2014, 2015, 2016.

Tuttavia, lo snodo essenziale nelle campagne di fatturazione è costituito dalle criticità che hanno afflitto ed affliggono la banca dati utenti, derivanti anche della concessione in appalto della banca dati negli anni, a società terze, oltre che alla carenza di uomini e mezzi per l'aggiornamento della stessa, nonché per la necessaria rilevazione delle letture dei contatori. Elementi, questi, cui si sono aggiunte gli adempimenti necessari all'emissione delle fatture in formato elettronico e il nuovo sistema di contabilità.

Ciò ha avuto fortissime refluenze nell'esazione dei consumi idrici, cui chiara manifestazione è anche la grande quantità di reclami pervenuti all'Ente

Prima dell'avvento della liquidazione coatta amministrativa la fatturazione dei consumi idrici era ferma al 2016.

Orbene, è di tutta evidenza che le problematiche afferenti la fatturazione sono state traslate anche in capo alla Liquidazione coatta amministrativa, che, nel breve volgere di quattro mesi, in pieno lock down derivante dall'emergenza epidemiologica del Covid -19, ai sensi dell'art. 74 bis del DPR n. 603/1972, ha dovuto procedere all'emissione di tutte le fatture per i consumi idrici relativi agli anni 2017, 2018 e 2019.

Infatti, si sono riscontrate delle enormi criticità relative non solo alla mancanza di letture dei contatori, al mancato aggiornamento della banca dati (nella quale figuravano, a titolo

esemplificativo e non esaustivo, anagrafiche errate, mancanza di codici fiscali, indirizzi errati, forniture inesistenti, cessate, titolari di fornitura deceduti, società inesistenti), ma soprattutto al mancato monitoraggio, raccoglimento e caricamento delle ricevute di ritorno delle raccomandate inviate negli anni agli stessi fini.

Inoltre, nonostante prima della procedura concorsuale siano state avviate varie campagne per la interruzione dei termini di prescrizione dei consumi idrici, non è stata rinvenuta buona parte delle ricevute di ritorno attestanti il buon esito dell'invio delle raccomandate, tale per cui anche sotto questo aspetto la banca dati è apparsa, vieppiù, assolutamente carente.

A ciò si aggiunga che, a seguito dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica per le fatture verso la Pubblica Amministrazione, l'Ente sino al 2015 ha gestito separatamente rispetto alla banca dati utenti tali fatture nonché la loro conservazione; pertanto, la piattaforma era incompleta, mancando di tali dati utenti (inerenti le Pubbliche amministrazioni ex utenti EAS).

A ciò si aggiunga che la banca dati non risulta aggiornata rispetto agli esiti dei reclami e dei giudizi radicati per l'annullamento delle fatture. Giudizi, all'esito dei quali, le sentenze, rese negli anni antecedenti la liquidazione coatta amministrativa, sono state per l'appunto annullate le fatture in contestazione per errata fatturazione e/o per inadeguatezza dei servizi, o tacciate di prescrizione per il mancato rinvenimento degli esiti della spedizione delle precedenti fatture.

Tali falle, come detto, si sono manifestate anche all'atto dell'invio delle fatture emesse dalla Lca ex art. 74 bis DPR 603/1972 per i consumi idrici relativi agli anni 2017, 2018 e 2019.

Ragion per cui, in sede di necessario invio delle lettere di diffida interruttive dei termini di prescrizione effettuato nel mese di novembre 2021, questa LCA ha ritenuto di procedere all'operazione di epurazione delle partite contabili decotte per i più svariati motivi (non sollecitate, non aggiornate anagraficamente, non aggiornate sull'esito di procedimenti giudiziari, sollecitate ma senza rinvenimento delle ricevute di ritorno). Ciò in ragione dei costi da sostenere per l'invio delle diffide, nel rispetto non solo dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa, ma soprattutto nell'ottica della salvaguardia della massa attiva della procedura, per evitare di sopportare inutilmente i costi di invio delle raccomandate ad ex utenti EAS.

Notazione aggiuntiva deve essere fatta in ordine alle precedenti campagne di solleciti.

Infatti, nel 2008/2009, l'Amministrazione ha optato per emettere Avvisi/Solleciti solo se per alcuni Comuni, solo se superiori ad un importo la cui quantificazione non risulta agli atti e solo per le partite non antecedenti a 5 anni. Inoltre, nel 2012, la società che aveva in appalto

L'emissione degli avvisi, esaminando le cartoline di ritorno degli Avvisi emessi nel 2008/2009, aveva evidenziato una ingente carenza di informazioni circa gli esiti di questi ultimi e pertanto rilevato che molte partite apparivano irrecuperabili.

Sempre nel 2012, l'Amministrazione optò comunque per inserire nei solleciti tutte le partite insolute che risultavano dai vari file trasmessi dall'ex ufficio recupero crediti, e per questo motivo dei solleciti emessi nel dicembre 2012, solo circa la metà furono recapitati mentre gli altri furono restituiti al mittente con causali varie quali mittente sconosciuto o deceduto, indirizzo incompleto o inesistente, con inutile dispendio di risorse.

Successivamente, nel dicembre 2014, con procedura d'urgenza, l'Ente emise in unico plico spedito tramite raccomandata A/R le fatture inerenti l'eccedenza degli anni 2008 e 2009. Nel 2015, al limite con la decorrenza del termine di prescrizione, l'ente emise in unica fattura eccedenza 2010 e 2011. Dopo l'emissione del primo step di fatture, per il secondo ed ultimo step si optò per inviare tramite raccomandata solo quelle con importo superiore ad € 10,00 e di sollecitare con appositi avvisi quelle emesse con il primo step solo se di importo superiore ad € 500,00.

Nel 2016, L'Ente decise di emettere avvisi inerenti solo per le fatture con causale canone fisso dal 2009 al 2012, nonostante il canone fisso 2009 e 2010 fosse già prescritto.

Nel 2017, viste le numerose sentenze che dichiaravano la prescrizione delle fatture inerenti l'eccedenza del 2008 e del 2009, viste altresì le innumerevoli istanze di prescrizione che continuavano a pervenire sia per tali fatture che per quelle antecedenti, l'Amministrazione fece elaborare gli avvisi secondo una lista di carico con base le partite già sollecitate ed andate a buon fine nel 2012, escludendo tutte le fatture non già richiamate nei solleciti 2008/2009, ma includendo tutte quelle ivi richiamate a prescindere dall'esito dell'avviso, e tutte le fatture inerenti l'eccedenza 2008 e l'eccedenza 2009.

Nonostante quanto sopra, l'Ente non ha mai formalmente definito la procedura di cancellazione delle poste via via irrecuperabili dagli insoluti e dal bilancio, atteso che si tratta di fatture ipso facto rinunciate dall'amministrazione dell'EAS in liquidazione per non essere state inserite negli Avvisi/Solleciti del dicembre 2017, che, però, va precisato, seppure emessi nel 2017 furono recapitati solo nel 2018.

Nel 2018, avendo emesso le fatture inerenti l'eccedenza 2013 e 2014, l'Ente optò nuovamente per emettere degli avvisi mirati solo a queste ultime annualità, in quanto le contestazioni per gli avvisi del 2017 erano innumerevoli e problematiche varie ne impedivano la trattazione completa. Dal 2018, oltre le diffide ed i solleciti inviati nelle varie occasioni in cui c'è stata una corrispondenza con l'utente, non c'è stata nessuna elaborazione massiva di Solleciti/Avvisi e pertanto molte fatture emesse non sono mai state sollecitate.



Quindi, alla luce delle dette evidenze documentali, la lista di carico per l'invio delle lettere interruttive della prescrizione del novembre 2021 è stata formata secondo le seguenti indicazioni:

- Fatture insolte già contenute nei solleciti del 2017 andati a buon fine (notificati o restituiti per compiuta giacenza).
- Esclusione di tutte le fatture insolte con causale acconto e saldo eccedenza 2008 ed eccedenza 2009, stante le numerose dichiarazioni di prescrizione ad opera dei Giudici di Pace e l'annullamento in autotutela.
- Esclusione di tutte le fatture insolte e già considerate crediti inesigibili nel 2012 sulla scorta del monitoraggio dei detti crediti da parte di Andreani S.p.A., in quanto mai sollecitate o oggetto di solleciti mai andati a buon fine e prescritti perché i termini non erano stati interrotti.
- Esclusione di tutte le fatture insolte richiamate negli avvisi del 2008/2009, per i quali, non è stato mai possibile conoscere gli esiti dell'invio delle raccomandate in quanto non presenti tra quelli oggetto di monitoraggio nel 2012.
- Esclusione di tutte le fatture insolte oggetto di contenzioso.
- Inserimento di tutte le fatture emesse dal 2018 ad oggi anche se mai sollecitate.
- Inserimento di tutte le fatture emesse in formato elettronico verso le Pubbliche Amministrazioni e non presenti al Portale/banca dati utenti EAS (p.es. quelle per consumi idrici sino al 2014 compreso).
- Esclusione di tutte le fatture rimaste insolte per importo inferiore ad € 1,00.
- Esclusione degli eventuali avvisi per insoluti relativi solo alle spese di spedizione di precedenti avvisi che invece dovranno essere inseriti qualora risulta per l'utenza almeno una fattura insoluta da sollecitare.
- Esclusione degli eventuali avvisi il cui importo complessivo da sollecitare sia uguale o inferiore ad € 10,00.

I criteri come sopra delineati, già trasmessi all'Autorità di Vigilanza, sono frutto pertanto delle risultanze e delle evidenze documentali, per tentare di ovviare al mancato aggiornamento delle banche dati degli utenti EAS.

Tenendo conto delle valutazioni sopraesposte si sono rese necessarie rettifiche per €48.132.430,01 (lett. B).

In via prudenziale inoltre si è considerato che tra le partite creditorie non prescritte ci sono crediti di difficile esazione e pertanto è ritenuto di allocare nel passivo un "Fondo rischi su crediti" pari al 3% dei crediti v/clienti ovvero a € 3.804.342,53.

Seppure, in atto, risulta ancora oggi controversa e sub judice l'esazione delle fatture per il 2017 e 2018 alla luce della prescrizione biennale introdotta dalla L. 205/2018.

Inventario dei beni immobili – beni disponibili –

Per quanto attiene i beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile, è stato rinvenuto agli atti dell'Ente l'allegato C redatto in data 4 novembre 2010.

La valutazione degli immobili è stata effettuata tenuto conto del valore catastale degli stessi.

Nel corso della liquidazione coatta amministrativa, è stata avviata un'interlocuzione con l'Organo di vigilanza per giungere alla valutazione corrente dei singoli immobili atteso che la documentazione in possesso dell'Ente risulta scarsa e non aggiornata, (nella stragrande maggioranza dei casi alle volte mancano completamente gli accatastamenti, etc.). Ci si riserva pertanto di trattare più approfonditamente la questione agli esiti delle risultanze pervenute.

Contenzioso: esecuzioni sentenze ed obbligazioni non iscritte in bilancio

Dall'esame del contenzioso presente si è avuto modo di riscontrare la presenza di significative probabilità di soccombenza dei giudizi in corso nonché di sentenze definitive per le quali nella stragrande maggioranza dei casi, non se ne fa stranamente ed ingiustificatamente menzione nelle scritture contabili stante che negli anni passati non si era nemmeno provveduto ad adottare apposite relative delibere, soprattutto nei casi di soccombenza. Alla data del 02/01/2020 l'ammontare delle obbligazioni relative al contenzioso non è di facile determinazione, se ne potrà avere una stima più compiuta agli esiti delle domande di insinuazione del passivo, ragion per cui si ritiene di dovere comunque prevedere tra le passività un fondo derivante da esecuzioni sentenze. Solo ai fini di memoria ed alla luce di alcuni elenchi trasmessi nel 2017 dall'allora Dirigente del Servizio legale, all'atto del pensionamento, in via prudenziale e indicativo, si ritiene di indicare un valore pari a € 500.000,00 quale "Fondo oneri derivante da liti e ricorsi". Fondo, che, tuttavia merita successiva valutazione alla luce delle declaratorie di improcedibilità che hanno colpito molti giudizi di notevole importo per effetto della liquidazione coatta amministrativa e il cui esatto ammontare andrà vagliato solo in sede di stato passivo esecutivo e definitivo.

Si è altresì valorizzato il "Fondo oneri di liquidazione" nel quale viene evidenziato l'onere derivante dal compenso del Commissario liquidatore oltre che delle altre consulenze necessarie alla LCA.

Alla luce di quanto sopra esposto, ritenuto di dovere, conseguentemente, procedere ad assumere la presente determinazione sulla scorta delle motivazioni sopra dette al fine di aggiornare il bilancio di inizio liquidazione rispetto a dati contabili che risultavano carenti per i motivi sopra esposti, così come emergente dal prospetto sottostante.

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportati:

Art. 1 – di approvare il Bilancio di Inizio Liquidazione al 02/01/2020, di cui all'allegato A, sulla scorta delle valutazioni e degli obiettivi della liquidazione coatta amministrativa

finalizzata alla realizzazione dell'attivo ed all' estinzione del passivo; il patrimonio netto risultante in detta situazione contabile al 02/01/2020 presenta un deficit patrimoniale stimato, allo stato, in euro 227.152.629,67.

Art. 2 – conseguentemente di procedere:

- alla rettifica dei dati contabili risultanti al 31/12/2019 con le variazioni rese necessarie e sulla scorta delle valutazioni contenute nella parte motiva, e qui di seguito riportate:

ATTIVO	Rettifiche contabili	Rettifiche da riaccertamento straordinario	Rettifiche della LCA	Totale rettifiche	
CREDITI					
Crediti v/Clienti	-29.225.954,99	-86.848.775,37	-48.132.430,01	-164.207.160,37	A+B
Crediti v/Controllante (R.S.)	-15.818.561,56	0,00		-15.818.561,56	C
Crediti diversi		0,00	-4.702.184,21	-4.702.184,21	D
TOTALE RETTIFICHE ATTIVO	-45.044.516,55	-86.848.775,37	-52.834.614,22	-184.727.906,14	
PASSIVO					
DEBITI					
Debiti v/Fornitori	-28.825.396,32	-822.402,34		-29.647.798,66	F+H
Debiti tributari		-757.409,14		-757.409,14	G
Debiti Diversi	-7.399.999,96	-20.124.772,72	-10.058.122,86	-37.582.895,54	E+I
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE				0,00	
TOTALE RETTIFICHE PASSIVO	-36.225.396,28	-21.704.584,20	-10.058.122,86	-67.988.103,34	

- alla rettifica della Banca dati utenti procedendo allo sgravio di tutte le fatture oggettivamente irrecuperabili non inserite nei solleciti inviate agli utenti nell'anno 2021 secondo i parametri e le valutazioni meglio specificate in parte motiva;

Art. 3 -La presente delibera è comunicata all' Organo di Vigilanza nell'ambito della rendicontazione, così, come prevista per legge.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE STRAORDINARIO

Avv. Simona Maugeri